

## DIABETE SOTTO CONTROLLO ANCHE A SCUOLA

**elmundo.es**

**I bambini diabetici non smettono di esserlo quando vanno a scuola. Come migliorare, quindi, la gestione della malattia, soprattutto nei**

**bambini dai cinque ai quattordici anni?** La risposta nella telemedicina: l'assistenza a distanza permette il controllo dei livelli di glucosio nel sangue anche durante le ore di scuola. Il *Journal of Pediatrics* pubblica echi di uno studio ristretto affrontato presso l'Università degli Studi di New York, che esamina l'efficacia di questo trattamento. Quarantuno i giovani di età compresa tra cinque e quattordici anni, affetti da diabete di tipo 1, a beneficiare di questo protocollo innovativo.

Tutti i partecipanti hanno ricevuto cure abituali: visite mediche trimestrali, comunicazione tra team medico impegnato a curare il bambino e la scuola, e assistenza per gli infermieri facenti parte del progetto, ai quali veniva riconosciuto un corso annuale sul diabete. La metà del campione ha avuto anche un supporto di telemedicina, basato su videoconferenze mensili tra specialisti della salute appartenenti alla scuola, medici e pazienti. Il software operativo, installato nelle scuole partecipanti al programma, permette, spiegano i ricercatori, «una consultazione in cui è possibile sentire, vedere e condividere le informazioni con il centro specializzato di diabetologia». Per verificare l'efficacia del sistema, gli esperti hanno misurato ogni tre mesi, nell'arco di un anno, il livello di emoglobina glicosilata, indice di presenza di glucosio nel sangue, e i parametri della qualità di vita dei più piccoli. Il risultato? Meno urgenze e meno ospedalizzazioni. I ragazzi tenuti sotto controllo, infatti, avevano livelli più bassi di emoglobina glicosilata, se confrontati con gli altri, che hanno subito un aumento nei primi sei mesi dello studio. In più, le videoconferenze hanno aumentato la consapevolezza e gli indicatori della qualità della vita: nel gruppo di telemedicina si è ridotto significativamente il numero di chiamate di urgenza effettuate dall'infermiera. L'unico punto dolente rimane il costo. I ricercatori sperano, con la presentazione di risultati positivi e con il sostegno degli organi scolastici, in un abbattimento della spesa per installare il servizio. (Sintesi da *Telemedicina para controlar la diabetes durante las horas de clase*, www.elmundo.es, 26 maggio 2009).

## CON IL CANCRO SI PERDONO LE IMPRONTI DIGITALI

**TIMESONLINE**

**I pazienti sono avvisati: se sottoposti a un regime comune di trattamento per il cancro devono portare in valigia la documentazione**

**medica quando viaggiano all'estero, perché il farmaco per la terapia tumorale può far sparire le impronte digitali.** È successo infatti a un malato di cancro di essere arrestato dalle forze anti immigrazione in un aeroporto degli Stati Uniti, perché i funzionari non sono stati in grado di prendergli le impronte digitali. Il medico curante ha spiegato il motivo: l'impiego del farmaco capecitabina, utilizzato per trattare un certo numero di tumori a testa, stomaco, seno e colon. Uno degli effetti collaterali di questo agente chemioterapico è, infatti, l'infiammazione cronica dei palmi delle mani o delle piante dei piedi. Conosciuta come la sindrome mano-piede, essa può tradursi in una sorta di peeling della pelle, sanguinamento e sviluppo di ulcere o vesciche, che danno adito, nel tempo, all'impossibilità di rilevare le impronte digitali. (Sintesi da *Treatment for common cancer can make fingerprints disappear*, www.timesonline.co.uk, 27 maggio 2009).

## PAPÀ IN DOLCE ATTESA

**guardian.co.uk**

**La notizia è alquanto bizzarra ma ha evidenti riscontri, se non ancora a livello scientifico, almeno nell'esperienza comune quotidiana.**

Un sondaggio su 5.000 uomini in dolce attesa di diventare padri ha rivelato che un quarto di loro è aumentato di peso, tanto da dover affrontare, come le compagne con il pancione, il cambio del guardaroba, dandosi agli acquisti di abiti pre-papà.

Essere preparati: questo il motto dei futuri papà. Più della metà di loro fa esperienza di alcuni dei sintomi fisici di gravidanza, quali sbalzi di umore, aumento di peso, voglie alimentari in tarda notte, addome e petto gonfio e, stranamente, mal di denti. Anche la gravidanza maschile ha un nome ufficiale: covata.

Si tratta in realtà di un'usanza antica, consistente nella simulazione delle doglie da parte del padre, che favorisce quindi una sua personale compartecipazione al dolore della donna, divenuto poi un simbolo dell'autorità patriarcale. E che la maggior parte di questi sintomi siano associati a un'infantile ricerca di attenzioni della propria compagna, ormai proiettata alla cura del nascituro, non è, apparentemente, una spiegazione sufficiente. Si tratta piuttosto di espressioni somatiche da ansia pre parto.

Sicuramente, la variazione delle abitudini alimentari della donna incinta, che notoriamente diventa affamata, favorisce l'aumento di peso anche del compagno, non più costretto a sottostare a regimi dietetici ristretti.

(Sintesi da *My girlfriend's pregnancy is ruining my figure*, www.guardian.co.uk, 25 maggio 2009).

